



IL RIORDINO DELL'IMPIANTO TIPOLOGICO E LE SCELTE FUNZIONALI

Fabrizio Rossi Prodi

Il progetto di sistemazione ha tenuto presente l'ordine tipologico dell'impianto, con un corpo triplo distributivo, esito della riforma ottocentesca di un impianto più tradizionale con grandi ambienti collegati da *enfilades* di porte, e distribuiti da un atrio passante al piano terreno. La riforma ottocentesca aveva confermato anche la posizione assiale dei distributivi verticali, che risultano rafforzati nella proposta odierna, estesa anche al piano secondo immediatamente sotto la copertura. Quest'ultimo livello ha subito dei rimaneggiamenti più consistenti, per dotarlo di un sistema di distribuzione razionale. Le scelte funzionali hanno seguito queste regole di impostazione generale e le singole destinazioni sono state decise tenendo presenti i caratteri degli spazi e le loro vocazioni. Gli ingressi sono stati confermati, come pure la scala principale; tuttavia è stata aggiunta una scala all'estremità contrapposta, sempre in posizione assiale. La suddivisione di alcuni grandi ambienti ha tenuto presente la natura spaziale degli stessi, rendendo visibile almeno l'unitarietà della loro volta o dei decori. Molte suddivisioni incongrue, tramezzi, locali minori sono stati rimossi, le finestre risultano ora coordinate con gli ambienti che servono, le porte ripercorrono la posizione di quelle esistenti.

Altre scelte sono state formulate considerando la rilevanza architettonica e la delicatezza degli apparati decorativi, presenti soprattutto al piano terreno, e qui è stato deciso di destinare quest'ultimo prevalentemente ad attività di formazione, prevenzione e simulazione, con attese e attività mediche a basso contenuto tecnologico. Invece al piano primo, già rimaneggiato nel tempo e quindi capace di sopportare l'introduzione di un maggior livello di tecnologie impiantistiche, sono concentrate le attività di base e specialistiche, comprese quelle chirurgiche. Il livello secondo ospita attività di studio, uffici, spogliatoi e attività minori. Nel sottotetto e all'interrato sono presenti anche locali destinati agli impianti.

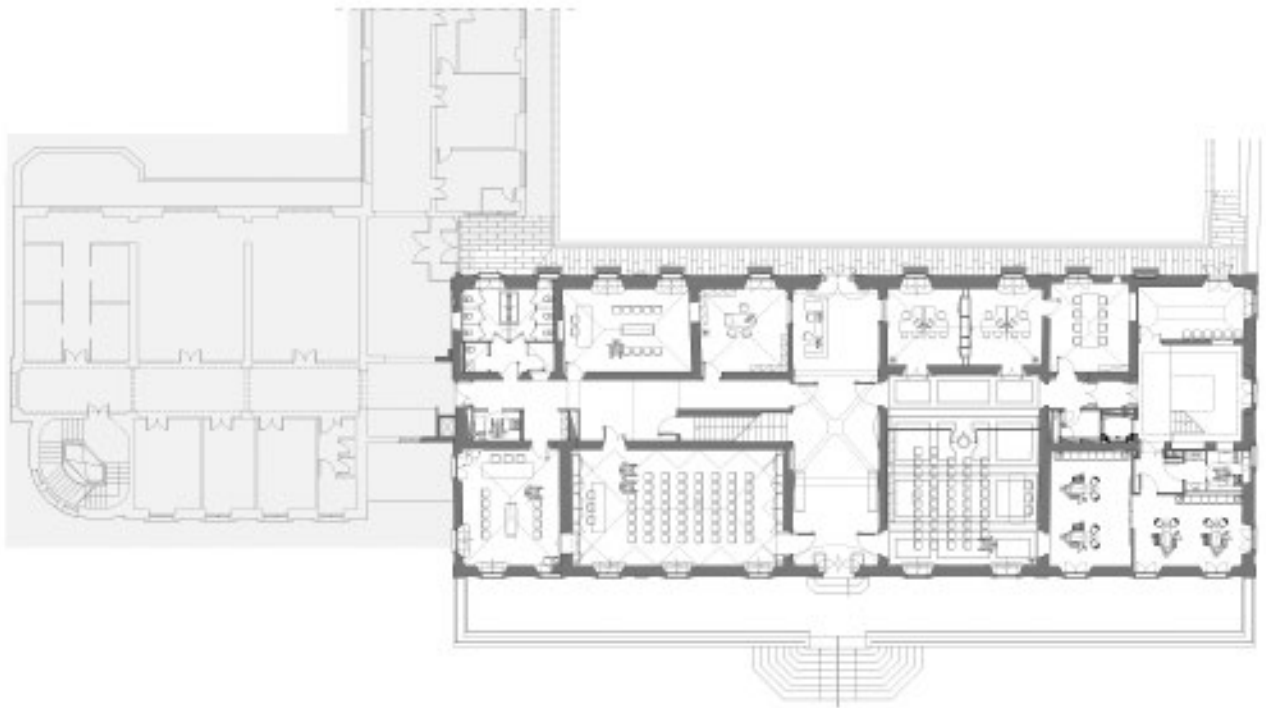
Più in generale, l'impostazione distributiva sfrutta la disposizione longitudinale dell'impianto della Villa, organizzando gli ambienti ambulatoriali sui fronti anteriore e posteriore lungo il corridoio est/ovest che, al piano terreno e primo, si prolunga all'interno del padiglione Giovannozzi, ricollegandosi al suo vano scala e montalettighe, che diventa accesso privilegiato per i portatori di handicap (anche attraverso un elevatore dedicato per superare il dislivello posto al piano primo). In mediana tale asse viene interrotto, sia al piano terreno che al primo, dal sistema atrio/scalone monumentale, contenente anche gli accessi dal fronte principale e da quello tergale posto dal lato del giardino. Un certo sovradimensionamento nel numero delle poltrone operative assicura

Vista del portale d'ingresso
[© G. Carnesi].

Alle pagine seguenti:
Il giardino retrostante
[© G. Carnesi].







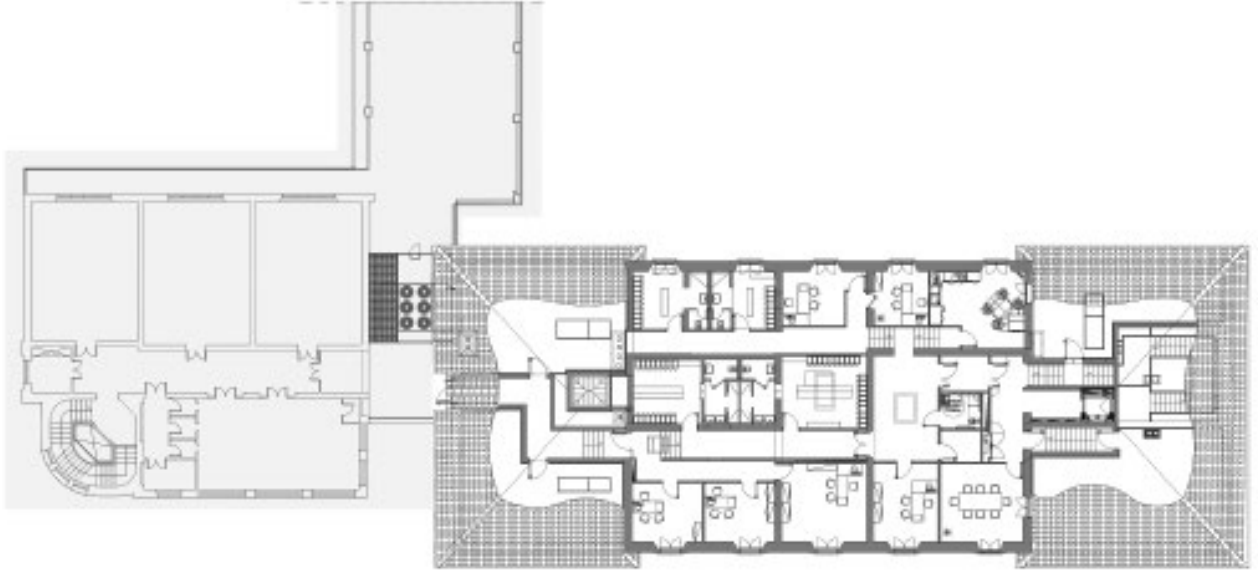
la contrazione dei tempi morti e il rischio di guasti o di inosservanza delle procedure di ripristino sotto pressione operativa, il che in definitiva, ottimizza il lavoro del personale. Inoltre, si è cercato di riservare le zone a minore transito alle attività più delicate. Sono poi stati individuati gli spazi funzionali non ambulatoriali quali sub-sterilizzazione, spogliatoi personale, servizi igienici, laboratorio odontotecnico ecc., e gli spazi tecnici, dimensionandoli rispetto alla dotazione impiantistica, avendo cura di mantenerli sempre all'interno delle sagome della Villa e mai all'esterno e di mascherarne la presenza.

Al piano interrato alcuni ambienti sono occupati dal locale dove è allocata la centrale tecnica principale con tutti i dispositivi di adduzione, miscelazione e ricambio dell'acqua sanitaria, calda e fredda, nonché i dispositivi centralizzati che permettono di utilizzare il vapore (prodotto in altra parte del complesso ospedaliero) per la climatizzazione invernale. Altri ambienti, posti alle estremità del medesimo livello, ospitano i due gruppi di aspirazione endocavitaria che servono gli ambulatori nella parte orientale e occidentale del complesso e che devono essere direttamente in relazione con l'esterno (da cui sono direttamente areati e a cui restituiscono l'aria di utilizzo, filtrata e silenziata). Al medesimo livello si trovano anche i depositi sporco e pulito direttamente accessibili dall'esterno. La Villa, data la sua struttura storica, non ha spazi adeguati a realizzare un percorso del pulito separato da quello dello sporco, rimandando la suddivisione operativa alle procedure di gestione. Al piano interrato è stato possibile ricavare anche nuovi spazi destinati a integrare i servizi per il personale, posti anche nel sottotetto, con due nuovi blocchi di spogliatoi e servizi igienici completi di percorsi di servizio e di un accesso completamente dedicato; sono stati ricavati inoltre spazi per lo stoccaggio dei farmaci e degli altri presidi chirurgici, inizialmente immaginati fuori. All'integrazione del progetto originario è da ascrivere infine il risanamento delle grandi apparecchiature elettriche poste alla testata occidentale con i relativi locali: è stata sostituita integralmente tutta la catena di trasformazione elettrica, dal punto di recapito ENEL in media tensione fino alla bassa tensione di servizio alla Villa; la scoperta che tali apparecchiature servivano ancora numerosi padiglioni adiacenti alla Villa, con i vecchi cavi posti in trincee scavate nel terreno, ha permesso di bonificare il tutto rimuovendo quanto non più in uso e sostituendo quanto ancora utilizzato con nuovi cavi, spostati dentro opportune controsottostazioni ispezionabili. Separato fisicamente da quanto appena descritto, seppure adiacente e intimamente connesso, è il generatore di emergenza; sono inoltre state introdotte altre misure quali la sostituzione integrale della linea di scarico dei fumi, spostandola dalla facciata alla copertura, e la sostituzione della vecchia cisterna del gasolio, lesionata, con una nuova e più sicura.

Al piano terreno si trova il grande atrio che segna l'ingresso alla struttura: sulla sinistra trova posto lo scalone monumentale; sulla destra l'accesso alla grande sala di attesa dell'accettazione nonché l'adiacente accettazione vera e propria e gli ambulatori dello stesso piano. A sinistra, rispetto all'atrio, nella fascia sul fronte principale si trova una sala di formazione e una di simulazione; sul fronte posteriore di nuovo una sala di simulazione, l'ufficio della direzione, alcuni servizi e depositi. A destra, rispetto all'atrio, il sistema citato dell'accettazione ha annesso un ufficio, nonché l'assistenza di base, igiene e prevenzione, in prossimità del nuovo vano scala. Occorre ricordare che l'attività di igiene dentale riveste spesso un ruolo di prevenzione ed è caratterizzata da accessi periodici ma, tipicamente, unici; per questo era importante

Pianta piano terra
[© Rossiprodi Associati].

Pianta piano interrato
[© Rossiprodi Associati].



individuare un'area idonea e percorsi dedicati e in qualche modo esterni alla vera e propria attività odontoiatrica, che viene svolta al piano superiore. Pre-me evidenziare come questo piano, in assoluto il più pregiato della Villa per presenza di decorazioni e minore impatto delle manomissioni sanitarie novecentesche, appaia dopo il progetto privo di impiantistica pesante, a eccezione dei terminali della climatizzazione (fan coil da terra): tutta la distribuzione impiantistica arriva dal piano sottostante, seguendone i corridoi entro controsoffitti e innervando i locali citati. Tutta la restante distribuzione impiantistica, non allocabile altrove che al piano, è celata negli esigui tratti controsoffitti della parte orientale e occidentale del piano terreno, in prossimità dei corridoi che dal grande atrio centrale (e annessi scalone monumentale e sala di attesa) portano verso la parte restante del plesso ospedaliero Palagi e della nuova scala, salvaguardando così tutte le decorazioni e tutti i locali voltati.

Il grande atrio con lo scalone sulla sinistra segna lo snodo funzionale della parte più sanitaria, che si trova al piano primo e dove sono state collocate le zone per l'assistenza di base e quella più specialistica.

Qui, a sinistra rispetto all'atrio, si trova l'assistenza di base conservativa e protesi e l'assistenza specialistica conservativa, oltre a servizi e depositi attrezzature e materiali sanitari: uno dei riuniti sul retro è dotato di postazione con ortopantomografo. Sulla destra è stata collocata l'assistenza di base, accettazione, urgenza e diagnosi, l'assistenza specialistica chirurgica e paradontologica, integrata da uno spazio di preparazione e uno per visita. Sempre a destra, ma sul fronte posteriore che si affaccia sul giardino si trovano gli spazi dedicati a medici e infermieri, lo spazio dedicato all'alta protezione con proprio disimpegno e spogliatoio, mantenuti in sovrappressione ad atmosfera controllata (la cosiddetta "camera bianca"), e quello relativo all'attesa della zona chirurgica, che svolge anche la funzione di "spazio calmo" del nuovo vano scala per il piano in oggetto, ai fini della sicurezza antincendio. Sempre dall'atrio centrale, attraverso le due porte poste verso il fronte principale e tergale si accede a una sala di attesa, baricentrica rispetto alle funzioni e a un doppio ambulatorio destinato all'assistenza di base, conservativa e protesi, dotato anche del secondo ortopantomografo.

Al piano primo la struttura funzionale coinvolge anche l'adiacente padiglione Giovannozzi. In particolare, nella parte centrale di snodo fra la Villa e quest'ultimo sono concentrati i servizi per il personale e alcuni depositi, nonché la piattaforma che supera il dislivello fra i due edifici, mentre al piano primo del padiglione vero e proprio sono collocati alcuni spazi opportunamente attrezzati e strutturati per poter facilmente accogliere funzioni mediche di varia natura a partire da quella odontoiatrica, quest'ultima facilmente attivabile implementando le macchine che assicurano la fornitura di aria compressa e l'aspirazione endocavitaria agli ambienti (già predisposte). Un ampio locale posto sul fronte principale è dotato di impianto per ricambio di aria, facilmente riconvertibile in sub sterilizzazione. I lavori di infrastrutturazione, in assenza della disponibilità dei piani sottostante e soprastante del padiglione Giovannozzi, hanno costretto a smistare la distribuzione impiantistica per livelli, celandola ancora una volta alla vista, sempre per motivi di decoro architettonico e per ottenere un ambiente rassicurante per i pazienti: il controsoffitto nel corridoio del piano in oggetto distribuisce tutta la parte di impiantistica elettrica, speciale e di climatizzazione estiva/invernale; per quanto riguarda invece gli impianti di distribuzione dell'acqua calda/fredda sanitaria, l'aria compressa, l'aspirazione endocavitaria e gli scarichi, si

Pianta piano primo
[© Rossiprodi Associati].

Pianta piano secondo
[© Rossiprodi Associati].



La scala monumentale [© P. Savorelli].

A lato, una delle sale interne [© P. Savorelli].





101

101



ricorre al corridoio controsoffittato del piano sottostante, andato soggetto a ristrutturazione per implementare le nuove funzioni con arresto momentaneo dell'attività sanitaria.

L'accesso al piano secondo della Villa avviene attraverso il nuovo vano scala posto sulla testata occidentale: da qui si raggiunge una sala riunione che riveste anche la funzione di spazio calmo, attraverso un filtro a tenuta di fumo, all'atrio, dotato di alcuni servizi e depositi. Dall'atrio, il corridoio parallelo al fronte principale smista quattro uffici e una serie di spogliatoi/servizi del personale medico-infermieristico. Il corridoio parallelo al fronte tergo smista altri uffici, oltre a un locale destinato al laboratorio odontotecnico. Sulla estremità occidentale del piano si trovano inoltre due mezzanini destinati a spazi tecnici: quello posto sul fronte principale ospita il gruppo di compressione a servizio di tutti i riuniti nonché l'unità di trattamento dell'aria (UTA) a servizio della zona operatoria posta al piano primo. Quello posto sul fronte posteriore invece serve la cosiddetta "camera bianca" posta al piano sottostante.

Dal nuovo passaggio – che è anche via di fuga verso la terrazza del padiglione Giovannozzi – si accede ai due mezzanini tecnici della testata orientale: uno ospita l'unità di trattamento aria a servizio del locale posto al piano primo del padiglione Giovannozzi, l'altro è invece a servizio della sala posta a sinistra dell'atrio di ingresso del piano terreno e dei servizi igienici.

Tutti i percorsi di raccordo fra le singole UTA e i locali serviti sono celati alla vista mediante cavedi verticali e controsoffitti all'interno dei quali avvengono anche le transizioni fra i percorsi verticali e quelli orizzontali, gli scavallamenti, i cambi di sezione dei canali con tutta l'impiantistica minore e di supporto.

Un tema particolare, considerata la delicatezza architettonica e il valore monumentale della Villa, ha riguardato la sicurezza antincendio, richiesta per un servizio sanitario di questa natura, che è stata affrontata prevedendo un sistema ordinato di percorsi e vie di uscita, con scale contrapposte protette o a tenuta di fumo, dotate di filtri e spazi calmi. Alcuni filtri sono del tipo a pressione interna più alta rispetto agli ambienti circostanti, altri a evacuazione di fumi mediante una canna di areazione. Oltre all'introduzione della nuova scala e al percorso di fuga in copertura dal piano secondo verso il padiglione Giovannozzi, sono state introdotte alcune compartimentazioni. Alcune strutture esistenti orizzontali e verticali già assicuravano caratteristiche sufficienti di resistenza al fuoco adatte a costituire compartimentazione: in particolare le volte in muratura poste al piano interrato e al piano terreno isolavano naturalmente rispetto ai piani superiori e non richiedevano ulteriori interventi di separazione orizzontale. È stato necessario invece proteggere alcuni solai dei piani superiori, inserendo inferiormente e a opportuna distanza una lastra protettiva, così da raggiungere la resistenza richiesta, per poi collocare il controsoffitto architettonico; nell'intercapedine sono stati introdotti i necessari rilevatori di fumo.

L'evoluzione della normativa antincendio relativa ai complessi sanitari ha costretto a cercare soluzioni che permettessero una corretta reciprocità di relazioni fra la Villa e i padiglioni adiacenti: è già stato indicato che il piano secondo della Villa è stato posto in continuità con il piano quarto del padiglione Giovannozzi; la stessa cosa è presente anche al piano primo della Villa posto in relazione diretta con il piano terzo del padiglione Giovannozzi e con l'ultimo piano del padiglione Quadrilatero. Per integrare e completare gli interventi, in accordo con la normativa sulla prevenzione incendi, si è

Alle pagine precedenti:
Vista di una sala interna
[© P. Savorelli].

Una delle sale interne
[© P. Savorelli].



provveduto alla completa messa in sicurezza di tutto il vano scala dell'adiacente padiglione Giovannozzi, reso a prova di fumo e opportunamente servito da filtri introdotti a ogni piano: l'originario montalettighe posto al centro delle scale è stato rimosso, recuperando così anche l'originaria completezza architettonica del vuoto esagonale. Le rampe stesse sono state strutturalmente consolidate con profilati metallici posti all'intradosso delle solette strutturali, poi celati con controsoffitti andanti. La via di corsa delle pulegge metalliche del vecchio montalettighe, una volta rimossa e opportunamente sagomata negli attraversamenti a solaio, ha lasciato il posto alle nuove canne di areazione dei filtri a prova di fumo.

L'eliminazione del vecchio montalettighe ha costretto a individuare la posizione per un nuovo impianto di elevazione che fosse in grado di servire i pazienti in barella: la nuova collocazione ha preso il posto del vecchio ingresso al padiglione Giovannozzi, sulla testa orientale, costringendo a rivedere integralmente l'accessibilità sia al padiglione nel suo complesso sia al reparto di diagnostica prenatale posto al piano terreno dello stesso. In particolare, è stato creato un nuovo accesso al piano terreno dedicato alla diagnostica prenatale, è stata eliminata la saletta posta in adiacenza alla sala di attesa, è stato riaperto il grande arco che le separava, ripristinando l'iniziale unità spa-



Prospetto/Sezione sud
[© Rossiprodi Associati].

Prospetto est
[© Rossiprodi Associati].



ziale della cappella originariamente posta a servizio del primitivo P.O. Palagi (di cui la saletta stessa costituiva l'abside). Un secondo accesso, dedicato al padiglione nel suo complesso, è stato ricavato al piano primo, nella zona di confine fra il padiglione medesimo, la Villa e il padiglione Quadrilatero; tale nuovo ingresso ha diversi punti di pregio fra cui: la posizione di snodo fra i diversi corpi, la vicinanza con il parcheggio dei visitatori, la facilità di accostamento per un mezzo di servizio o di un portatore di handicap, la semplicità di interfacciare tutte le parti del complesso ospedaliero usando il nuovo elevatore. Entrambi gli accessi sono stati dotati degli opportuni meccanismi per un'agevole evacuazione in caso di incendio e per una corretta protezione rispetto al fumo.



Prospetto/Sezione nord
[© Rossiprodi Associati].

Prospetto ovest
[© Rossiprodi Associati].

